



Giornale di Bordo

dispacci dell'Associazione Culturale per frastornarsi la mente



in questo numero:



pag.3



Presentazione Dischi:

Terra in vista (2006).
La prima vera raccolta musicale su cd
dell'Associazione Ustioni!



pag.4/5



Eventi:

L'Altrove, l'iniziativa più impegnativa che
Ustioni abbia mai affrontato e affronterà
mai: live, cd e libro... fatti seriamente!



pag.8/9



Libro Labirinto:

Assumi il controllo di un nuovo rocker,
e guida il pacifico Gazza (bassista degli Anteo)
a concludere una sua giornata tipo.



pag.10



Enigmistica:

In piena concorrenza alla Settimana
Enigmistica, ritornano le parole
crociate freeware di Gaetano Fiorin.

e altri contenuti da trovarsi nell'opuscolo

Nato in una notte di deliri e generato quasi per caso, il Giornale di Bordo gira la boa del terzo numero. Ora, siccome tre è il numero perfetto e dal momento che la perfezione esula dagli scopi dell'Associazione Culturale Ustioni (in realtà la evitiamo come la peste), già non vediamo l'ora di arrivare al quarto numero. In realtà, come gli americani tralasciano di indicare il 13° piano sulle pulsantiere degli ascensori, così noi volevamo passare direttamente dal n° 2 al n°4. Tuttavia la nostra indole di persone precise e rigorose ci ha indotto a rispettare l'ordine cardinale. Perciò eccoci qui.

Questo numero è dedicato agli sfaccendati amici del Social Club Malacarne, un circolo veronese che si trova in via San Vitale e che si rivela illuminante nella proposta di varie iniziative e coraggioso nella loro conduzione (Malacarne Lido – un mese di balneazioni musical-cinematografico-alcooliche, Dar a bere Storie – festival enoletterario itinerante, Corsi di Scrittura Creativa, etc etc). Visitate www.malacarne.it, ma se volete davvero capire cosa succede laggiù è meglio che li andiate a trovare. Costoro sono i vicini di casa dell'A.C. Ustioni.

Il loro livello di disperazione è tale che nell'ultima edizione del corso di scrittura hanno indicato il vostro affezionatissimo GdB come esempio di scrittura creativa. Siamo commossi.

Solitamente quando si vuole essere educati nel qualificare una persona incostante, disordinata, incapace di dare reazioni focalizzate agli stimoli, caotico d'indole e variabile d'umore, si dice per convenzione che è un tipo "creativo".

Ci sembra perciò che tale concetto sintetizzi bene i progetti di ricerca Ustioni. Se vi riconoscete in questi aggettivi, contattateci. Noi ci sentiremo liberi di accogliervi a braccia aperte oppure di mandarvi a quel paese a nostra discrezione. Ehi, siamo "creativi"!

gli Ustioni

Stefano Giolo è un affermato poeta veronese che ha edito la sua opera prima, *Contrapposizioni* presso la casa editrice Il Filo. Con sufficiente ingenuità ha bussato alla porta di **Ustioni** chiedendo aiuto e consiglio. Non avendo noi i mezzi nè la competenza per promuovere l'improvvido scrittore, ci limitiamo a pubblicare con piacere due estratti dalla sua ultima opera *Dei sassi della riva dell'Adige*.

Tardi

Era troppo tardi.

Quasi

tardi.

Lontano

*ormai in fondo alla strada
aldilà del bivio.*

*Poi un sussurro
nel vento che porta la tua voce.*

Un sussurro.

Pelle d'oca.

Un sussurro.

Mi giro

sei qui

sono qui.

Siamo.

Gioia

*Che gioia vedere la gioia
quando in me gioia non c'è
che gioia svuotarmi di gioia
nella gioia di altri che l'hanno
l'anno*

*un anno pessimo quest'anno
il più bell'anno di merda
della mia bella vita da harmony.*

La raccolta dal titolo lapideo è consultabile sul sito www.scheggedicristallo.com curato dallo stesso Giolo. Nonostante l'autore dichiari di suonare in un gruppo latin jazz rock le sue poesie sono un compendio di miserie e malinconie che ce lo rendono perlomeno simpatico. Se vi sfugge il senso di qualche verso consideratelo come un assolo be-bop. Se vi ci ritrovate, spiegateci il perchè scrivendo a ustioni@email.it.

Presentazione Dischi

(Sottofondo musicale: The band of Gideon -
Fisk University Jubilee Quartette)

Terra in Vista!

(AAVV, Ustioni, 2006)

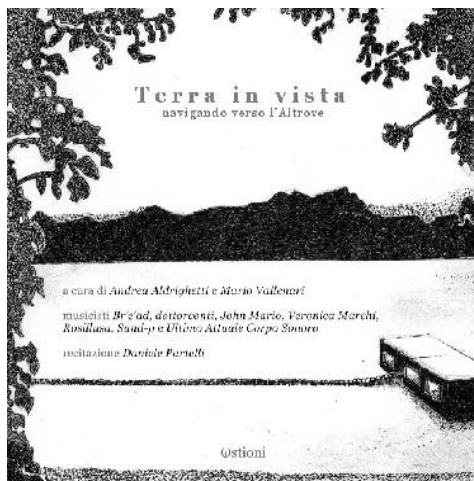
Richiedere a tutte queste band di prodursi nella registrazione in proprio di brani originali e cover, è stata per **Ustioni** un atto di fede e al tempo stesso uno scaricabarile tecnologico di non poca rilevanza. Per chi si fosse sintonizzato soltanto adesso, questa compilation che andiamo a recensire è infatti il coronamento del progetto de l'Altrove, percorso di avvicinamento tra musica e letteratura. Ciascuna band propone una cover e un brano originale.

Il progetto è stato completamente autogestito: ogni gruppo ha avuto assoluta discrezionalità nella scelta dei propri brani, ignorando quali sarebbero state le scelte degli altri gruppi. E' stato un po' come giocare a briscola in sette senza sapere chi sono i tuoi compagni di squadra. Il clima generale che ne è risultato è il prodotto del caos e, come è giusto che sia, ha una sua univocità. Si tratta di un disco sostanzialmente triste, ma, nella sua melanconia, è sempre più allegro della *Compilation Rossa* del *Festivalbar*. Quando il giornalista Giulio Brusati ne ha visto la tracklist ha detto che i gruppi coinvolti sono degli sconsiderati a misurarsi in cover di simili colossi. In quel momento abbiamo capito di essere sulla giusta rotta, e anche se la terra era ben lungi dall'essere vista, il naufragio si allontanava man mano.

Apri le danze la lettura de Il Manifesto (una poesia di Andrea Aldrighetti) che racchiude il significato di tutto il lavoro, cioè fare qualcosa di inusuale e gratuito che ha lo scopo di provocare l'ascoltatore piuttosto che compiacerlo. Il brano è letto da **Daniele Partelli** e musicato da **Tommaso Franco** al pianoforte.

Partelli, seppur giovane, è già un attore di peso: a nostro giudizio oscillerà attorno ai 100 kg. Però è alto. Dopo questa intro, le band si rimboccano le maniche e si adoperano sui remi. I **Rosillusa** ci raccontano come il loro rock d'autore parta da radici che affondano nella poetica di **Luigi Tenco**.

Br'e'ad dattilografa arpeggi incessanti giocando a rimpiattino con le melodie di **Nick Drake** indulgendo in inedite sonorità distorte. **Ultimo Attuale Corpo Sonoro** usa **Ferretti** come trampolino per lanciarsi nelle acque buie



Terra in Vista, china di Andrea Aldrighetti

del proprio brano che ci parla della fine di **Pasolini**.

Sand-p scompone come pezzi di Lego un brano di **Suzanne Vega** e mette la testa a posto con un suo brano elettronico e più austero.

Veronica Marchi dà un ultimo addio a **Jeff Buckley** con un'emozionata interpretazione di un brano del cantante americano e dirige il gran coro degli angeli in un inedito.

John Mario mastica folk-rock reinterpretando **Neil Halstead** e imbraccia la tavola da surf sulle coste australiane accompagnato per l'occasione dal fido **Giovanni Massari**.

dottorconti rispolvera un successo di un **Filippo Gatti** tutto da riscoprire e lo abbina ad un proprio pezzo che tratta dei massacri occorsi durante la Grande Guerra.

La masterizzazione dei brani è stata curata da **Martino Modena**, il noto ortopedico che oltre ad aggiustare ginocchia sistema anche le frequenze. In copertina campeggia (come potete vedere in alto) una china che raffigura una pompa delle fognature che sembra un attracco per naviganti presso la *Baia delle Sirene* sul Lago di Garda.

Potete trovare questo disco al banchetto che perniciosamente installiamo ad ogni LIVE di un gruppo musicale convenzionato Ustioni. Se non lo dovete trovare potete richiedercelo e noi ve lo spacteremo al modico prezzo di un'offerta libera che voi ci elargirete con generosità. Questo progetto non ha avuto sponsor e anzi li ha fuggiti con decisione.

Eventi

(Sottofondo musicale: Hit the Road Jack - Ray Charles)

Ultimo Attuale Corpo Sonoro e l'Altrove

Se volete sapere cos'è un ritornello, non andatelo a chiedere agli Ultimo Attuale Corpo Sonoro, un progetto veronese che unisce musica sperimentale e verso poetico. L'Associazione Culturale Ustioni ha avuto il piacere di collaborare con i suddetti cuori bolscevichi di Lugagnano in occasione del progetto l'Altrove. In tale circostanza, gli oscuri epigoni dei C.C.C.P. hanno presentato un percorso di avvicinamento tra il Ferretti cantautore e il Pasolini poeta, sintetizzando le due esperienze con delle nuove composizioni scritte all'uopo. Il coraggio con cui la band ha presentato il suo repertorio è pari solo all'ostilità di certe loro canzoni, e questo basta a renderceli almeno simpatici. In realtà li amiamo, per cui non se ne abbiano a male gli altri artisti che hanno partecipato se intervistiamo proprio loro.

Gdb: Perché avete accettato di imbarcarvi in questo progetto, sulla carta commercialmente fallimentare e senza ricevere alcun compenso?

UACS: *Noi, a dire il vero, non ci abbiamo smenato una mazza. Anzi, quello da voi*

Gli UACS sono troppi per una foto sola.



è stato uno dei più bei concerti della nostra esperienza, senza contare che abbiamo bevuto del Nocino a macca. Di risposta quindi, rigiro a voi la stessa domanda: chivvelhaffattofare?

Gdb: A parte la realtà di cui siamo completamente disinteressati, ma cosa vorreste che avesse detto Materazzi a Zidane per spingerlo all'insana testata durante la finale dei mondiali?

UACS: *“cò@@@^&&XXVKWçSSSS”, questo ha detto Matrix Materazzi.*

Come nei fumetti della Walt Disney. Al proposito mi chiedevo, che ragione avrebbero gli autori di Topolino a non pubblicare un “mammaliturchi!”? Ve lo dico io: è perché Paperino, ad ogni sfiga, non si accontenta e finisce con lo srodolare altro che bestemmie. E gli autori della Walt Disney non se la sentono di riportarle, così come non ce la sentiamo noi di scriverle né voi di pubblicarle; saremmo tutti accusati di vilipendio. La conclusione è: di fronte ad un orrendo abominio come la bestemmia, come non giustificare la reazione di Sua Maestà Zizou? Ha fatto bene quel povero diavolo francese, cò@@@^&&XXVKWçS se ha fatto bene!

Gdb: Non vi sembra che manchi nella scena veronese un locale nel quale dopo le una di notte si possa fumare e ingozzarsi di rum e pera? Pensate di fare qualcosa in proposito?

UACS: *Questo locale non manca, già c'è, ma in pochi lo sanno. Anche voi, informatevi bene prima di azzardare certe domande! Andate al terzo piano della Grande Mela; a fianco del Mc Donald, dove stanno i poveracci che giocano alle slot, c'è un posto che si chiama Cadillac, aperto 365 giorni all'anno fino alle due di notte: se ammicchi alle cameriere lo scotch d'annata (hanno una scorta più decorosa del 90% dei locali del centro) lo servono con acqua, ghiaccio e scaglie di cioccolato fondente su un piattino; si può fumare perché scorrevoli e sala sono incredibilmente a norma; ci sono tavoli da biliardo per giocare a 125 solo per il*

gusto di chiedere, da abili Spacconi, una bottiglia di bourbon “senza ghiaccio e senza bicchiere”; e poi hanno un palco con impianto e luci dove si alternano pianobaristi e tributi; una volta è capitato pure qualcosa dei Pink Floyd. Altrochè l’emporio delle calzature di Malkovich! Tenuto conto di questo, checché se ne lamentino gli altri musicisti, sono profondamente convinto che alla scena veronese non manchi proprio nulla.

Gdb: Abbiamo notato che tra di voi non parlate mai; è perchè avete esaurito gli argomenti o fate uso di un codice segreto per non essere intercettati dall’Opposizione?

UACS: *Abbiamo avuto dei precedenti sconvenienti (siamo stati cacciati da un palco in piazza per aver recitato qualcosa dagli Scritti Corsari, a 17 anni), quando ancora la giunta di Sona era di centro. Ora che il sindaco è di AN con assessori di Forza Nuova, dobbiamo stare molto più attenti. Per la Festa del Porco del paese, ad esempio, concentreremo la scaletta sulla colonna sonora del cartone di Robin Hood, facendo sfociare la nostra protesta solo quando sarà la volta di suonare il dramma di Cantagallo:*

“Come è triste subir / questa tirannia / e non poter / volare via / dopo tanto pianto / dopo aver sofferto tanto / Forse un po’ di gioia tornerà / non a Nottingham”. Scherzi a parte, da tempo non ci parliamo più. Queste domande, ad esempio, agli altri nemmeno le ho fatte leggere; tanto meno le risposte.

Gdb: Gianmarco, se riuscissi a prendere la linea alla trasmissione di dibattito “Il Rosso e il Nero” in onda sull’emittente locale Telenuovo, che tema porteresti all’attenzione del conduttore **Mario Zwirner**?

UACS: *Gli ricorderei che il suo vecchio collega di “Iceberg”, Vimercati, è stato improvvisamente stroncato da un ictus appena poco più che quarantenne, qualche anno fa. Mediava alla stessa maniera e poneva le sue stesse domande. Zwirner si farebbe un esame di coscienza, secondo voi?*

Gdb: In un momento in cui le band in voga sono dei power trio, come vi posizionate visto che siete in sei sul palco più tre riserve? Non vi vergognate?

UACS: *Sì, ci vergogniamo. Per questo Giacomo, Matteo e Fabio hanno da qualche mese messo su una band chiamata “Dago Red”, il vino rosso rubino di Bandini e dei dago. Mi hanno tagliato fuori. Suonano con due chitarre e batteria e presto usciranno per la Wallace di Mirco Spino... mai sentito nulla di simile, a Verona, lo giuro su Dio. Due chitarre e batteria. Mai sentito niente di simile. Lo giuro su Dio.*

Gdb: Ci pare che la vostra musica abbia delle sfumature leggermente politiche. Ci sbagliamo?

UACS: *“Nuto mi disse che dalla piana del Belbo si sentivano le donne urlare quando il Valino si toglieva la cinghia e le frustava come bestie, e frustava anche Cinto – non era il vino, non ne avevano tanto, era la miseria, la rabbia di quella vita senza sfogo”.*

La riflessione, se è critica, viene dalla passione per l’umanità, dalla passione per la comprensione e per ciò che è altro; non trova la sua linfa da una scelta di campo ideologica. Talvolta bisogna non aver timore di schierarsi, questo è chiaro; ma il punto di partenza deve essere altro. È questo tipo di riflessione critica che è la base di ciò che suoniamo e scriviamo.

Gdb: Lanciate un messaggio ai nostri (e vostri) lettori.

UACS: *L’eroe della lotta alla Sars (non ricordo il nome, in ogni caso un funzionario della Sanità cinese) è sfuggito alla pena capitale ed è stato condannato all’ergastolo per aver intascato un milione di euro dai vaccini contro l’epidemia dei polli. Il nostro messaggio è: **non date retta a chi crede sia solo una fobia collettiva; la Sars è ancora in agguato, non mangiate pollo. Cristo Dio, non mangiate pollo, non mangiate pollo, Cristo Dio!***

Per saperne di più:

www.ultimoattualecorporosono.it

L'Altrove

(terra di confine tra letteratura e musica)

Il più impegnativo progetto di Ustioni si chiama **L'Altrove** e consiste di un libro che raccoglie una serie di accostamenti tra coppie di cantautori famosi e poeti famosi. Ogni accoppiata è stata scelta e presentata da un artista (o gruppo) emergente veronese. Il libro è stato accompagnato dal cd compilation **Terra in vista** che ospita tutte e sette le band veronesi che hanno partecipato alla ricerca, presentando ciascuna un brano originale e una cover del cantautore prescelto.

I due prodotti sono stati presentati e distribuiti nel corso di alcune serate nelle quali le esecuzioni delle musiche (originali e cover) da parte delle band si sono intrecciate con la lettura di poesie declamate dall'attore **Daniele Partelli**.

Dal momento che le Istituzioni ci hanno rifiutato appoggio (oppure l'hanno promesso ma non mantenuto in tempi umani), Ustioni ha trovato appoggio nel **Circolo NOI di San Pio X (Vr)** che ha messo a disposizione il Teatrino Parrocchiale. Gli scenografi Ustioni hanno ricreato l'atmosfera di una stanza a metà tra lo studio in rosso di Sherlock Holmes e il Confessionale del Grande Fratello. Le quattro serate hanno avuto buon successo. Per ulteriori info consultate il nostro sito.

L'allestimento dell'Altrove



In trincea con Filippo Gatti

(Sottofondo musicale: Offlaga Disco Pax - Tono metallico standard)

Uno: La Vita è Dolore

Elettrojoyce, *Elettrojoyce*,
autoprodotta – 1996

Filippo Gatti, ripensando al suo percorso creativo, prima come cantante e bassista dei romani Elettrojoyce, poi come cantautore solista, si trova a descrivere il primo lavoro come tappa iniziale di un percorso attraverso le Quattro Nobili Verità dell'illuminazione buddhista: *uno, la vita è dolore; due, il dolore è per il desiderio; tre, il dolore si può guarire; quattro, dimmi come fare.*

L'album di esordio è nero, nero come la paura dell'Inferno, la paura di chi lo guarda in faccia, nelle pupille "Fosse vera la giustizia postuma, il gioco delle anime, la redenzione / io non accetterei comunque il mondo per un senso quasi di sportività" (*Disfatta Domenicale*). Roma è molto grande e se non sei dentro a qualcosa di importante ti sembra di non esistere "È passato un altro giorno, e nessuno nel video / ha speso una parola su di me / è possibile che io sia vivo?" (*Ultimatum*); "Sei una vittima della fuga e hai il terrore della normalità... se non puoi prendere il volo / è perché non conosci la terra" (*Freddo*). A Roma la gente ci va a vedere il Papa, fare carriera, fare fortuna, fare TV "Sono migliaia già gli artisti di regime / i maghi i frombolieri le puttane / milioni di nuove canzoni d'amore / milioni di nuove canzoni d'amore". (*Idioti*). Capita poi che se non stai attento non ti accorgi che la gente comune ha caldo, ha fame, ha paura ma anche voglia di vedere i poliziotti "In collina mi dicono che tira / una brezza freddissima la sera / sui viali conviene coprirsi" (*Freddo*); "Dove gli atomi sono piccoli frammenti di carne / e i poliziotti armati sono strani eroi" (*Secondo Occidente*). Ci vorrebbe la politica, un senso civico e sociale per fermare tutto ciò "Muovendosi di poco sulla carta / nomi dimenticati di nazioni / e nelle università fanno figura / la solidarietà e le tradizioni" (*Secondo Occidente*); "Vicino ai nostri luoghi di vacanza / flesciano fuochi videocomandati" (*I Cuori*). Attenzione, questo forse non è male puro, metafisico, ma è un male vero "Ora devo spacciare / la mia vita sottobanco / nei giorni festivi mi sveglio già stanco".

Nel prossimo numero: *In trincea con Filippo Gatti Due*: Il Dolore è per il Desiderio.

Gli Strani Frutti Della Rete

Sono grandi le sorprese che attendono l'internauta sempre alla ricerca di un nuovo feticcio tecnologico all'ultimo grido, applicabile o meno al proprio elaboratore elettronico sotto forma di programma, videogioco, filmato, immagine digitale, file sonoro o elastico articolo testuale da spalmare sul proprio monitor e leggere a piacimento. Alla ricerca di queste effimere primizie informatico-tecnologiche, molto spesso prese in considerazione a causa della loro modernità e proprio per questo destinate in breve tempo ad essere scalzate da *novità più moderne*, in una sorta di upgrade infinito delle proprie informazioni superficiali con le quali è unicamente possibile, in fin dei conti, bullarsi per pochi preziosi secondi con gli amici meno positivisti di noi, l'internauta sventola bandiera bianca. Subisce cioè quello che si potrebbe definire un *tecnos-shock*, termine dal sapore *cyberpunk* che indica l'incapacità di un gruppo sociale di stare al passo con il suo stesso progresso tecnologico. La cupidigia mediatica dell'internauta, istinto di bassa lega e assolutamente fine a se stesso, può a questo punto mantenere tutta la sua perniciosa veemenza, ma rivolgersi a feticci completamente diversi: decisamente migliori e più rassicuranti, i media sepolti dallo scorrere del tempo sotto dita di polvere (anche se virtuale) si prestano ad un'accumulazione ad ogni modo insensata e priva di fondamenti culturali, ma sono decisamente meno combustivi, meno sfuggenti, meno vittime di antipatici cambiamenti di link ipertestuali, e soprattutto

generano, attraverso la loro forza evocativa, alcuni attimi di salutare straniamento e di sincera malinconia per le cose che sono state e non sono più (anche se fino ad un attimo prima non ne avevamo mai avuto notizia).

Qui entra in gioco il sito che raccomandiamo caldamente ai nostri lettori internauti, <http://www.nps.gov/archive/edis/edisonia.htm> ricolmo di conversioni in formato mp3 dei primissimi rulli fonografici di **Tomas Alva Edison**. Se al giorno d'oggi l'indecisione è tra un iPod da 30 o da 60 fantastilioni di byte, all'epoca (si parla di fine '800) i rulli fonografici, sui quali erano incise le più improbabili entità sonore, duravano attorno ai 2 minuti, e per un certo periodo il rotore doveva andare azionato a mano, quasi si trattasse di una Pastamatic. In questo sito, nella sezione suoni, potete trovare una nutrita schiera di registrazioni musicali, inclusa la prima, e con prima vogliamo dire la **prima in assoluto nella storia dell'uomo: Handel festival: "Israel In Egypt"**, un coro di 4000 voci registrate con fonografo su cilindro di paraffina ad una distanza di 100 yard (91 metri), il giorno 29 giugno 1888. Un'emozione garantita, e, come il vero internauta incallito esige, assolutamente gratuita.

Le confezioni originali di alcuni rulli fonografici, i Compact Disc di fine '800. Ciascuno conteneva ben 2 minuti di suono.



Libro Labirinto Gazza (#1)

(Sottofondo musicale: Manic Street Preachers - Born to End)

Il Libro Labirinto vi presenta le vicissitudini di Gazza, l'allampanato bassista degli **Anteo** (<http://www.edgarmusic.it/produzioni/anteo.htm>), capellone e laureato. Un ragazzo d'oro che talvolta però esce dai gangheri, come documentato dalla foto sottostante.



[1] Oggi è giorno di prove, stasera sarai impegnato, ma devi anche portare a cena la tua amorosa e andare a trovare un amico che fa il sommelier di marche di birre pregiate. Devi organizzarti la giornata, cercando di non sfigurare con la tua consorte, non perdere i contatti con le tue amicizie, e sfangarla all'Università. *Telefono alla mia morosa e le dico di mettere la birra in fresco (22) Vado in macchina bevendo una birra per allenarmi in vista della degustazione (8) Mi faccio un giro in bicicletta per evitare di rovinare i freni (16)*

[2] Dopo esserti trascinato fuori dall'abitacolo, abbattendo la portiera a testate, gridi il numero 118 con tutta la forza che hai in corpo. Purtroppo la zona è abbastanza desolata e nessuno raccoglie il tuo richiamo d'aiuto. Cosa fai? *Vado a vedere se il gatto è affamato (7) Chiamo la mia morosa (15)*

[3] Esci nel vialetto per andare a prendere il portafogli dimenticato in macchina. Estrai le chiavi dell'auto dalla tasca ma improvvisamente una lucertola bellissima appare zampettando sul tettuccio della stessa. Ti immobilizzi e capisci che sarebbe il soggetto ideale per una fotografia strepitosa. Che fai? *Sfoderi la macchina fotografica e immortalai la creatura prima che scappi (10) Ignori la lucertola, devi recuperare il portafogli (25) Resti immobile (31)*

[4] La temperatura all'interno dell'auto è spossante. Intravedi quello che potrebbe essere un lembo del tuo portafogli sotto al sedile davanti lato passeggero. Tendi la mano ma non arrivi ad afferrarlo, e la portiera dall'altro lato è troppo vicina al muro per permetterti di entrare da quella parte. Di fare manovra con l'auto non se ne parla nemmeno. Non hai scelta... *Fai un ultimo sforzo e ti estendi il più possibile per afferrarlo (19)*

[5] Effettivamente si era dimenticata di andare da *Blockbuster*, ti dice che va al videonoleggio al volo, e ti ringrazia per averle ricordato la cosa. Contento di aver salvato la situazione, la saluti affettuosamente e riagganci. *Vai al (13)*

[6] Purtroppo capisci che il gatto è passato a miglior vita, molto probabilmente per l'impegno che ha messo nello sfondare il tuo parabrezza. Costernato, scendi dall'auto dopo aver messo le quattro frecce, e cerchi un luogo di degna sepoltura, ma un branco di cani randagi, resosi conto della preda che hai per le mani, ti mette in fuga e ti costringe ad abbandonare le spoglie del povero felino. La prossima volta starai molto più attento. Povera bestiola. Ma cos'è quell'ombra che sfreccia nel fosso a lato della strada? Dev'essere una maledetta nutria! La missione della tua vita è debellare questa piaga dell'umanità. Parti sgommando per asfaltare la creatura immonda. Sacrificandoti in un'eroica fiammata, perdi i sensi mentre senti provenire dal cofano un miagolio indistinto. **Fine dell'avventura.**

[7] Il gatto, miagolando quietamente non appena cerchi di avvicinarti, si infila sotto ad un'auto parcheggiata e non dà cenno di voler uscire allo scoperto. Conosci il carattere di queste strane bestiole e non te ne stupisci più di tanto. *Torna al (29)*

[8] Non hai assolutamente intenzione di rinunciare alla tua birra fresca del pomeriggio. "Che i vada in cul" pensi, "se vive una volta sola!" Purtroppo un gatto ti taglia la strada. *Adoro i gatti, non lo investirei mai! (29) Lo investo perché in realtà SEMBRA un gatto, ma è una sudicia nutria (21)*

[9] No, non hai finito la batteria, ma i soldi. Devi quindi acquistare una ricarica! Dove avrai messo il portafogli? *L'ho dimenticato in macchina (3) L'ho prestato alla mia morosa (17) Ce l'avevo qui due minuti fa... (27)*

[10] La macchina fotografica ti cade di mano per l'emozione e si sfracella al suolo. Al di là del danno economico per il prezioso marchingegno ormai andato perduto, il mese seguente vedi in copertina del *National Geographic* la foto del rettile unico al mondo scattata da un bambino di San Michele Extra con una macchina usa e getta. Il pargolo è ora famosissimo e ha anche lanciato una linea di abbigliamento con l'icona del rettile da lui scoperto. E dire che ce l'avevi anche tu sotto al naso! **Hai un travaso di bile e non prosegui l'avventura.**

[11] Trafelato, ti dirigi da un antipatico tabacchino. È il più vicino disponibile e per questo non vai tanto per il sottile. Chiedi una tessera da 10 Euro, allungando già il bigliettone al burbero esercente. Questi però, distratto dalla mini-tv accesa che tiene sotto al banco, e che trasmette un interessantissimo documentario sulla pesca con galleggianti, ti dà per errore una tessera da 30 Euro. Che fai? *Finalmente un po' di culo, la intaschi con indifferenza e chi s'è visto s'è visto! (24) Arretri inorridito: questo povero commerciante sta per perdere ben 20 Euro! Restituisci la scheda. (12)*

[12] Il negoziante era in realtà una fata buona che, smesse le mentite spoglie, ti regala un abbonamento telefonico vitalizio per premiare la tua specchiata onestà. I primi crediti che spendi sono per avvertire la tua ragazza di aggiungere altre lattine di birra da mettere in fresco. Al diavolo le prove e l'università, per questa sera si fa feston! **Fine dell'avventura e inizio del baccanale!**

[13] Al termine della telefonata ti rendi conto che il sangue che hai perso ti sta notevolmente indebolendo. Cerchi di tamponare la ferita con il rivestimento in cellophane di un settimanale che compri appositamente per questo scopo, ma la cura non basta. Alla fine un vecchiotto del bar si intromette e chiama l'ambulanza che venga a prenderti. Cerchi di protestare e offrire un bianco ai portanti per minimizzare la tua situazione, ma svieni e questi, finito l'aperitivo, ti portano al pronto soccorso. *Vai al (23)*

[14] Un giusto momento di sfogo è più che appropriato. Dopo aver trovato nella tua agendina tutti i nomi dei santi del 2006, bestemmi a perdifiato e ritorni ad analizzare la situazione. *Torna al (21)*

[15] Zoppicando vistosamente, riesci ad arrivare ad un bar sport nel breve lasso di un quarto d'ora, e trovi un telefono a scheda. Acquisti la scheda dalla barista e telefoni a Lara. Cosa le dici? *Ti assicuri che abbia noleggiato la videocassetta del film horror che avete intenzione di vedere insieme stasera (5) Le chiedi come vanno le cose (20) Le dici di controllare se la masterizzazione del DVD Asian Fever che avevi messo in corso è terminata con successo (28)*

[16] Purtroppo scopri che la bicicletta che avevi prestato ad un amico è stata caricata da un furgoncino dell'AMIA per errore, ed è finita alla discarica. L'avevi comprata qualche giorno fa. Devi trovare un'altra soluzione! *Torna all'inizio (1)*

[17] Cosa resta di un uomo senza il suo portafogli? Cerchi di rompere un salvadanaio in acciaio posto sulla mensola sopra al tuo letto. Purtroppo la chiave era nel portafogli, quindi cerchi di aprirlo con la fiamma ossidrica. Dopo svariati tentativi, capisci dal fumo che ne fuoriesce che le monete si sono fuse. Prova altrimenti.

Vado in macchina bevendo una birra per allenarmi in vista della degustazione (8) Mi faccio un giro in bicicletta per evitare di rovinare i freni (16)

[18] Purtroppo la temperatura all'interno della tua auto non accenna a diminuire, per uno strano gioco di moti convettivi delle correnti d'aria. Con la fronte imperlata di sudore e il respiro affannoso, cerchi un'altra soluzione. *Vai al (25)*

[19] Ti sei dimenticato della presenza della leva del cambio, che ti si conficca nella pancia. In realtà per tua somma fortuna va a colpire un punto di pressione che ti rende immune al calore, hai un'immediata sensazione di refrigerio e benessere, recuperi il portafogli e ti dirigi verso il tabacchino per ricaricare il telefono. *Vai a (11)*

[20] La tua amorosa ti racconta un po' della sua giornata, ci sono state varie beghe legali di cui si è occupata in mattinata, il pomeriggio è stato più tranquillo, quindi dovreste trovarvi per cena in orario. La saluti affettuosamente e riagganci. *Vai a (13)*

[21] Accelerando per non mancare il bersaglio, all'ultimo momento ti rendi conto che era soltanto un siamese a pelo corto grigio, una delle tue razze preferite di gatto, cerchi di frenare in extremis ma ormai è troppo tardi! Il felino, che ha cercato con un balzo di salvarsi, va a infrangersi sul tuo parabrezza, perforandolo e finendo sul sedile posteriore.

Ti sforzi per ricordare il nome di tutti i Santi regolarmente canonizzati dalla Chiesa Cattolica e scoprire un nuovo insulto per ciascuno di loro (14) Cerchi di rianimare il gatto facendogli un impacco di birra fresca (6) Imbalsami il gatto e ne fai un notevole soprammobile. (32)

[22] Prendi in mano il telefono ma purtroppo hai finito la carica. Cosa fai? *Metto in carica il telefono con il caricabatterie (9) Compro una scheda di ricarica da 30 Euro (30)*

[23] È passata una settimana dalla tua scorsa disavventura, e il giorno in cui coincidono prove, cena con la morosa e visita al tuo amico sommelier di birre pregiate si riaffaccia nella tua agenda. Ormai hai recuperato le forze, quindi fuggi dall'ospedale senza firmare

alcunchè e ripresa l'auto dal parcheggio, con relativa multa per divieto di sosta e ingiunzione di pagamento per le riparazioni effettuate, decidi di riorganizzare la tua giornata come si deve. *Torna all'inizio (1)*

[24] Tutto contento esci dal negozio e mentre stai grattando la tessera, di fatto invalidandola, ti accorgi che è di un altro gestore telefonico rispetto al tuo. Ora è un pezzo di plastica e non altri soldi per comprarne un'altra. Il crimine non paga! **Fine dell'avventura.**

[25] Ripromettendoti di piazzare delle esche a base di polpette di mosche nel circondario per riuscire a catturare la preziosa lucertola, decidi di aprire la portiera e cercare il tuo portafogli. Un'ondata di calore proviene dall'abitacolo, dato che avevi parcheggiato al sole.

Bestemmi (26) Cerchi comunque il portafogli rischiando l'arrostitimento (4) Lasci aperta la portiera per un po'(18)

[26] Quest'espressione dell'impotenza umana, stavolta, torna a tuo vantaggio, cambiando la situazione. Il movimento d'aria dato dalle parole che dici arieggia l'interno del mezzo di trasporto, permettendoti di prendere il portafogli senza rischiare il colpo di calore. Recuperato il tuo denaro, ti dirigi verso il tabaccai per acquistare una ricarica telefonica. *Vai a (11)*

[27] Ti aggiri per casa tua con un punto interrogativo che ti pende sul cranio. Eppure ti sembrava proprio di averlo lasciato... o forse è... no. Dev'essere da un'altra parte. *Torna al (9)*

[28] Dopo alcuni tentativi la tua amorosa dice di non capire bene se il dvd è masterizzato o meno, decidi che controllerai tu di persona una volta tornato a casa, la ringrazi e riagganci. *Vai a (13)*

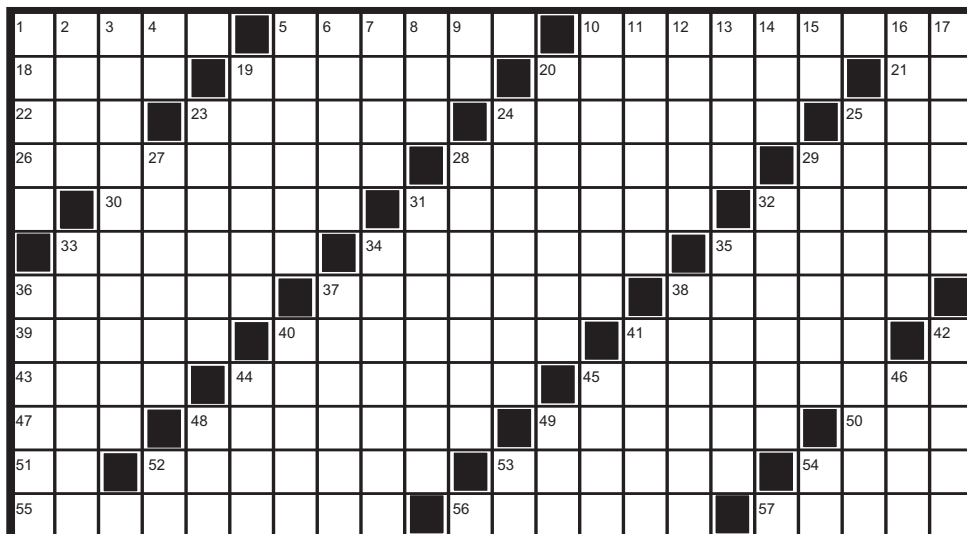
[29] Frenando con tutta la forza che ti consente la tua gamba forzuta, fai un paio di testacoda, lasciando illeso il felino, ma vai a sbattere contro un palo della luce, scoprendo che il tuo parabrezza era effettivamente composto di vetro infrangibile. *Chiamo il 118 (2) Chiamo la mia morosa (15) Vado a vedere se il gatto è affamato (7)*

[30] Ti sbagli. La ricarica che ti serve è quella della batteria. Tuttavia non trovando il caricabatterie e scandalizzato per il continuo spreco di energia elettrica, ti impunti, e decidi di inventare il cellulare a carica automatica. Stendi delle bozze di un progetto geniale ma ti rendi conto che si è fatto tardi, e ti incammini per incontrare il tuo amico sommelier. *Vai a (8)*

[31] La lucertola si gode il sole con gli occhi socchiusi, restando immobile, intanto vari passanti ti osservano incuriositi perché ti sei fermato in una posizione molto plastica, e credendoti un mimo, fanno cadere delle monetine nella tua mano che per coincidenza è rimasta aperta a coppa. Dopo un'ora, decidi di prendere una decisione.

Ignoro la lucertola, devo recuperare il portafogli (25) Sfodero la macchina fotografica e immortalato la creatura prima che scappi (10)

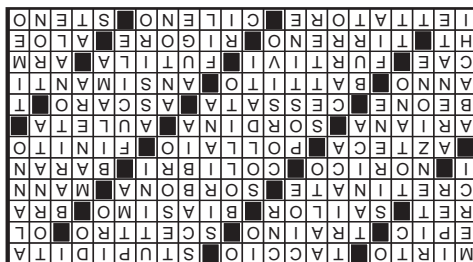
[32] Ricordandoti della procedura di imbalsamazione illustrata nel noto film *The Abominable Doctor Phibes*, ti rechi in un colorificio e mescolando varie soluzioni usate in carpenteria ti improvvisi imbalsamatore. Una volta riassetato il pelo dell'animale e sostituiti gli occhi con delle biglie che avevi nel portamonete dell'auto, ne confezioni uno splendido regalo per la tua morosa. Stasera farai un figurone! **Fine dell'avventura**



ORIZZONTALI **1.** Bacca con cui si produce un noto liquore - **5.** Non parlo - **10.** Stoltezza - **18.** Un tipo di metal - **19.** Rimorchio - **20.** Simbolo di autorità regia **21.** In mezzo al polo - **22.** Sta per terapia relazionale emotiva - **23.** Lo è Popeye - **24.** Riprovazione **25.** Una piazza scaligera - **26.** Sciocchezze - **28.** Una delle più antiche università europee - **29.** L'autore di *Tonio Kröger* - **30.** Antica regione tra Pannonia e Rezia **31.** Piccolissimo uccello tropicale - **32.** Film del 2003 sulla vita degli immigrati afgani in Iran - **33.** Lo stadio di Città del Messico - **34.** Si dice di un luogo sporco e disordinato - **35.** Compiuto - **36.** Un'eresia **37.** Attutisce i suoni - **38.** Suonatore di aulòs **39.** Non smette di bere - **40.** Lo è la pioggia dopo il temporale - **41.** Il soldato in Eritrea - **43.** C'è quello *domini* - **44.** Pulsazione - **45.** Lo sono gli amanti **47.** Cambridge examination - **48.** Lo sono gli oggetti rubati - **49.** Città dell'Angola affacciata sull'oceano **50.** Il braccio di Clinton - **51.** Gli estremi del cappello, a Berlino - **52.** Bagna la Toscana **53.** Si trasforma spesso in goal - **54.** Pianta esotica da cui si deriva un succo amaro - **55.** Esercita influenze malefici - **56.** Lo è Neruda - **57.** Stefano Vanzina regista di *Un Americano a Roma*

VERTICALI **1.** Grazie a Parigi - **2.** Prefisso per troppo **3.** È un diritto del creditore - **4.** Storico tastierista dei Santana (iniz.) - **5.** Antico medicamento alchimista, noto per i suoi 300 ingredienti - **6.** Alvar noto architetto finlandese - **7.** Lo leggevano le pupe nei favolosi '90 **8.** L'ente italiano adibito alla ricerca - **9.** Corse da Micene al Caucaso, inseguita da un tafano - **10.** Una malattia della pelle - **11.** Un amico - **12.** Il genitivo di Udine,

al tempo dei romani - **13.** L'associazione dei paesi terzi del mediterraneo (sigla) - **14.** Mezza ironia **15.** In tedesco UT, in inglese C - **16.** C'è quella elettorale **17.** Comune in provincia di Pescara, residenza dei Fieramosca - **19.** Rocco degli Elio - **20.** Donna di Damasco **23.** Ammaliano i naviganti - **24.** Cibo cotto nell'acqua - **25.** Voce profonda - **27.** Un mollusco **28.** Fanno la guerra - **29.** Leonardo comico italiano **31.** All'estero si dice *italico* - **32.** Lo sono certi rasoi **33.** Lo sono le navi incagliate - **34.** Le portalettere **35.** L'arma di van Cleef in *Per Qualche Dollaro in più* **36.** Molto prima delle calcolatrici - **37.** Aristocratico cane da ferma - **38.** Antico mesopotamico - **40.** Lo tira il cavallo oppure il mulo - **41.** Cechov - **42.** Dialogo platonico - **44.** Il Reynolds di *Un Tranquillo Week-end di Paura* - **45.** Apogeo - **46.** Film di Lisberger del 1982 - **48.** *Fédération Internationale de l'Automobile* - **49.** D'erba o di voce - **52.** In mezzo all'atto - **53.** Rieti (sigla) - **54.** Il centro del lato.



Vocabula Latina (#3)

(Sottofondo musicale: Fiori di carne - Moltheni)

Il Latino, si sa, è una lingua viva, anzi la più viva delle lingue, in termini di continuità cronologica; basti pensare che da Livio Andronico a Benedetto XVI essa non è praticamente cambiata ed è stata da allora ad oggi soggetta alle medesime norme sintattiche e lessicali. Certo di tempo ne è passato e capita che qualche scrittore in lingua latina debba oggi ricorrere ad alcune parole che indicano oggetti concretamente non esistenti ai tempi dei nostri avi togati, ma la ferrea attitudine filologica di chi si confronta con tali problemi rifugge abitualmente da brutte soluzioni maccheroniche; così se in un testo latino dovessimo trattare di un asciugamano non potremmo certo dire “asciugamanus”, pena l'immediata ricaduta nel maccheronismo goliardico (e provinciale) che non fa che uccidere il bel sermone latino. E' qui che giungono in nostro soccorso alcuni splendidi lavori, principalmente proposti da *Latinitas*, un consorzio di studiosi sorto all'interno della Città del Vaticano per fornire alle encicliche papali un solido e scientifico lessico della recente latinità. L'opera di questi studiosi ha prodotto il maestoso *Lexicon Recentis Latinitatis* in due volumi, dove l'aspirante latinografo potrà scoprire che asciugamano si dice *manutergium*, con buona pace dei più pedanti linguisti; a chi volesse, per curiosità, scoprire qualche termine curioso, si offre una pagina di anteprima sul sito del Vaticano (per l'URL vedi sotto). Se quindi il latino è lingua viva e se disponiamo di strumenti che ci permettano di nominare qualsiasi oggetto della modernità, cosa trattiene i più acrobatici latinisti dallo scrivere o tradurre romanzi in questa lingua? Nulla, ed infatti il professor Peter Needham ha mandato a segno una grande opera, a metà tra l'impresa titanica e la burla dissacrante. Le prime righe del libro di Needham recitano: *Dominus et Domina Dursley, qui vivebant in aedibus Gestationis Ligustrorum numero quattuor signatis, non sine superbia dicebant se ratione ordinaria vivendi uti neque se paenitere illius rationis.* A chi abbia bazzicato il più sfacciato best seller del mondo anglofono di questi anni non potrà sfuggire che si tratta, *mirabile dictu*, delle prime righe di *Harry Potter and the Philosopher's Stone*, di J.K. Rowling, qui riportato nella elegante traduzione latina del professor

Needham, anni fa docente di *Classics* presso Eton ed ora traduttore pensionato. Così *Harrius Potter et Philosophi Lapis* ha visto la luce, subito seguito da *Harrius Potter et Camera Secretorum*; si tratta di traduzioni integrali in lingua latina, in cui le avventure del giovane mago sono trasposte in una lingua serena e vibrante, carica di un sapore veramente latino eppure straordinariamente appropriato al clima pseudo-gotico di Hogwarts. Le costruzioni evocano una viva impronta classica, con ricco uso di nomi verbali, subordinazioni implicite e di uno stile incalzante che potremmo trovare in alcuni passaggi particolarmente mossi di storici di età aurea. Certo però che se pure la lingua è rispettosa delle norme latine, la frequenza dei dialoghi ed una netta prevalenza di sintassi paratattica tradiscono la modernità del testo di origine, inducendo spesso un curioso senso di spiazzamento ed alienazione nel lettore; capita infatti di leggere nella stessa pagina, nello stesso paragrafo, nella stessa riga, termini di nobilissimo *pedigree* classico in strutture secche ed ellittiche tipiche della veloce lingua del dialogato moderno. Il lessico utilizzato è quello del *Lexicon Recentis Latinitatis* con alcune sapide aggiunte di vocabolario magico; così accanto ad *hamaxostichus* (il treno), alla *theana potio* (il tè), di comprovata approvazione vaticana, abbiamo termini propri dell'armamentario magico come il *baculum* (bacchetta magica) ed alcuni titoli dei manuali Hogwartesi come *Bestiae Imaginariae et Ubi Inveniendae Sunt*. Rimane un'opera davvero impressionante per la fedeltà e l'acribia con cui Needham ha voluto trasporre il romanzo della Rowling, eppure si nota anche una sfumatura di goliardia, per aver voluto meticcicare con gli sgarbi di maghi, mostri e giganti barbuti la lingua paludata per eccellenza.

Sitografia

Anteprima del *Lexicon Recentis Latinitatis*:
<http://tinyurl.com/5w86h>

Harry Potter in greco antico:
http://www.users.globalnet.co.uk/~lnoxias/harry_potter.htm

Harrius Potter, magus adulescens:
http://la.wikipedia.org/wiki/Harrius_Potter

47? Morto che Parla!

(Sottofondo musicale: Revert System - Flix)

Nel delicato momento economico in cui ci troviamo, Ustioni esplica il proprio impegno sociale cercando di arricchire i propri lettori. Il mezzo più rapido e sicuro, e legale, è quello di darvi degli ottimi numeri per il giuoco del Lotto. Abbiamo reclutato i più grandi cabalisti delle TV private italiane (tra cui il Mago di Sirmione e Luis il Cartomante), per interpretare gli impossibili sogni di Giuseppe Vallenari (pittore emergente di Verona), l'unico cittadino del Chievo che non si è convertito alle rotonde e possiede una psiche che è un'intersezione a raso senza segnaletica di precedenza.

G. Vallenari: "Mi ritrovo in questo sogno in cui ho, praticamente, male al braccio. L'arto sinistro mi diventa sempre più rigido e più secco, comincia a diventare duro come il legno, e su di esso si presentano come dei buchetti. Allora, mi dico che è meglio andare dal dottore. Il dottore mi dice, guarda, non so cosa farci, però c'è una clinica in Svizzera, dove tu puoi andare e far vedere il tuo braccio, altrimenti non si sa come gestire questa malattia che è un caso mai visto. Io prendo l'aereo, e vado in questa clinica in Svizzera, e quando entro è proprio come ti potresti immaginare una clinica Svizzera: molto all'avanguardia, con i muri bianchi e le luci al neon, ed infermiere vestite come dei cyborg. Mentre sono in sala d'attesa, sento un rumore provenire dall'esterno; mi affaccio alla finestra e vedo persone che cominciano a cadere al suolo una per una come tessere di un domino, e allora esco per vedere cosa cavolo succede. Capisco che la causa dell'eccidio è una specie di fumo rosso, che avanza verso queste persone. Allora cerco di scappare dal fumo rosso per non cascare anch'io come un pero, finchè non vedo un albero che germina una specie di pallina rossa, una sorta di bacca. Me la mangio, nella speranza di diventare

immune al fumo grazie ad essa, ed effettivamente il fumo svanisce e io riesco a dire, vaccadì, sono riuscito a scappare dalla fumata".



I Numeri del Lotto

malattia, averla (30):
mancanza di sicurezza

dottore, che visita (63):
realizzazioni feconde

ospedale (9):
salute in ripresa

anticamera, di medico (12):
tristezza evitata

fumo, colonna di (90):
prodigialità eccessiva

strage, di persone (50):
risentimenti da rimuovere subito

albero, con frutti (34) :
fortuna



La Nostra Interpretazione

Nutrite una cronica mancanza di sicurezza nonostante tutti i vostri sforzi portino a buon frutto. La stanchezza che provate ben presto sarà superata, e con il recupero della vostra salute anche il vostro umore ne beneficerà. Attenzione però, il vostro entusiasmo vi spingerà ad essere eccessivamente generosi, anche con chi non se lo merita. Rimuovete subito tutti i vostri risentimenti, fatevi rispettare e date una mano alla fortuna che sta per venire a farvi visita.

Flussi di Coscienza

(Sottofondo musicale: Duran Duran - Wild Boys)

Allucinazioni da Notti Insonni

Rimedi naturali per sostituire Halcion, Tavor, Valium, Lexotan, Prazene, Xanax, Felison. Tentativo numero uno: *visione ipnoinducente e commossa di una videocassetta registrata in quarta elementare.*

TITOLO: *Guerriero Americano 2, la sfida*

ANNO: a cavallo della caduta del Muro

TRAMA: indifferente

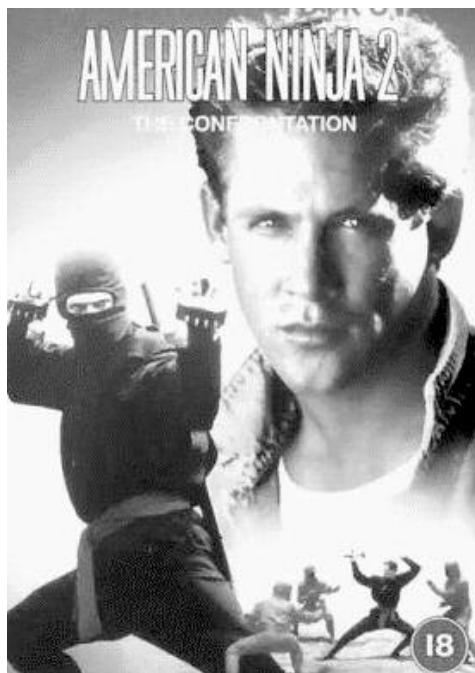
REGISTA: indifferente

NOTE: precede, tra gli altri, *Guerriero Americano 3, agguato mortale* e *Guerriero Americano 4, distruzione totale*

ATTORI: **Joe** - Michael Dudikoff (1954), bianco, padre russo, studia psicologia infantile all'Harbor College e viene lanciato come indossatore; protagonista di *Guerriero Americano* dopo il rifiuto di Chuck Norris.

Jackson - Steve James (1952), afro-americano, inizia la carriera come stuntman; approda a pellicole d'azione low-budget come *The Exterminator*, conosce Hollywood con *Guerriero Americano*.

Un'esperienza da mitragliatrice. Iniziato da bimbo all'arte sacra marziale Ninjutsu da un immaginifico santone vietnamita, Michael Dudikoff è Joe, ranger intonchutzu, imbattibile, gelido da far tremare i polsi a Zarathustra, superuomo al pari di Conan il Barbaro; un ninja-yankee, summa di conservatorismo del senso di appartenenza orientale e autodeterminazione individuale occidentale. Il supporto è Jackson, immancabile spalla immancabilmente di colore; come ogni secondo, ipertrofico ed estroverso. Narcotrafficanti e ricerche criminali sul desossiribonucleico per creare i soldati perfetti che domineranno il mondo. La solidità dei valori cristallizzati da Final Fight, agguati e combattimenti che nascono dietro ogni angolo per generazione spontanea. La "nerezza" della periferia, rangers e marine, le puttane che aiutano i criminali dimenticati da Dio del bar del Mendicante Ciccio. I ricevimenti del governatore corrotto, l'ambasciatore americano che sospetta Libia e Russia di ecoterrorismo negli anni freddi in cui lo U.S. Army bombarda Gheddafi. Scontri mortali, stelline e katana



altroché la sposa, perizomi e brasiliana a vita alta della fauna caraibica dalle chiome cotonate. "The Lion", il numero uno dei cattivi, "ha scelto il Patto Nero, ha tradito la regola, DEVE MORIRE". Lo scontro finale, la mossa fatale: "Yen, Ritzu, Saye, Zen, KOBADERA!", concentrazione massima, rapidità letale, aristocratica, nella memoria del Maestro. La vittoria è vendetta, annientamento assoluto, nessuna compassione cristiana per lo sconfitto; tabula rasa, esaltazione nietzschiana.

E le pubblicità di Italia Uno del novantadue:

- "Granprix" in attesa del gran premio di Suzuka, la panoramica del circuito, le bandiere *ordem e progresso* e il faccino di Senna; requiescat in pace, quel gran...

- in bianco e nero sullo sfondo: bicchieri in pugno, Coppiette da moda *prêt à porter* anni ottanta a un ricevimento in un parco epocale; e in primo piano una voce classicamente severa che recita "*danza morbida la vita con due dita di seta; CON DUE DITA DI BALLANTINE'S*".

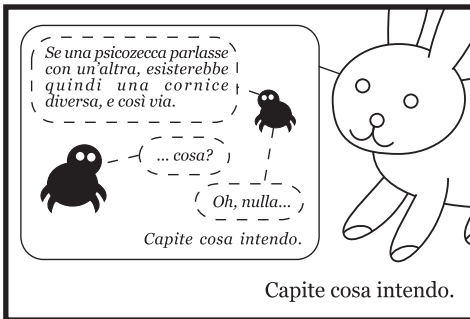
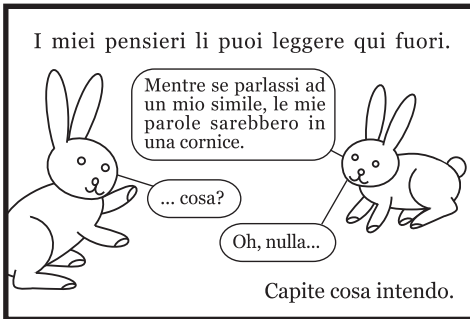
Ah! Tuffo al cuore! Finest scotch whisky! Finest american yankee! Ansia, palpitazione, convulsione, irritabilità, eccitazione, delirio.

Tentativo numero uno: fallito.

Psiconigli (#1)

(Sottofondo musicale: Siouxsie and the Banshees - Mirage)

Una popolazione di teneri lagomorfi affronta i problemi della vita quotidiana: il cibo, la sopravvivenza, e non per ultimi, i dubbi esistenziali. In anteprima ecco l'incipit del fumetto minimale di Alessandro Longo (alias Sand-ρ) *Psiconigli: Chi risica non rosica*, prossimamente edito da Ustioni. Per ulteriori informazioni consultate il nostro sito.



Il Gobber di Notre-Dame

(Sottofondo musicale: As ugly as I seen - White Stripes)

Jacopo Gobber è in continua evoluzione. Secondo noi sta perdendo un po' di colpi, ma confidiamo che si butti giù, in realtà riprendendosi. Probabilmente non abusa più del Viakal come faceva una volta. Tuttavia per dimostrarci il nostro affetto imperituro, proponiamo una chicca reperita nell'infinito archivio di Ustioni.

CONVERSAZIONE VIA SMS

➤ Jacopo: Oggi ho lavorato: mi sono depilato, non potevo uscire. A parte gli scherzi, oggi ho lavorato: ho depilato un brasiliano divenuto donna.

↳ Irene: oggi ho pulito le orecchie ad un cinese, non sarei riuscita ad uscire, ci ho messo più del previsto, non capivo dove finiva il cerume.

➤ Jacopo: I cinesi non sono altro che orecchie sporche.

➤ Jacopo: cmq ho capito il vostro gioco... cambiare il discorso sul dunque, oggi ho scoperto che Federico e Marianna si sono fidanzati... (messaggio con alto contenuto di gelosia)

↳ Irene: ? si? Ma va!

➤ Jacopo: Cazzo si! Mi ha telefonato oggi Massimo incazzato come una bestia

↳ Irene: Non ci credo, mi prendi per il culo..

➤ Jacopo: Che Falsa! Hai un Oscar nella bacheca dei bacucci, finta tonta!

↳ Irene: he he, ma ti giuro che non lo sapevo, tu piuttosto, per me dici cazzate..

➤ Jacopo: no no, secondo te come mai Federico accompagna sempre a casa Marianna e rimangono assieme fino alle 3, semplice: per procreare!

↳ Irene: guarda non credo proprio che Marianna possa starci..

➤ Jacopo: qui sbagli.. Incuriosito Venerdi andai fin sotto casa della rosolina mari, e cosa vidi? Sbaciuchiamenti generali, ecco cosa! Poi lui la portò di sopra, e le loro ombre formavano posizioni compromettenti (messaggio con alto tasso gelosia)

↳ Irene: che bello! Sono contenta per loro.

➤ Jacopo: Contenta?! E il suo fidanzato immaginario?! Massimo appena l'ha saputo è andato su tutte le furie, aveva già preparato il regalo di fidanzamento, e Io! Scusa io ho sempre aspettato che Massimo e Marianna si fidanzassero per poter essere l'amante segreto della Mary-Ann-Nina e rovinare il loro rapporto (gelosia allo stato puro)

↳ Irene: Che cazzo dici?!

➤ Jacopo: ...

↳ Irene: non prendermi in giro, ho il morale sottoterra

➤ Jacopo: il tuo morale sta scavando proprio dov'è nascosto il tesoro

↳ Irene: ...

➤ Jacopo: dentro il tesoro cosa c'è?Enzo!..... si proprio lui il grasso napoletano. È travestito da coniglio di peluches e sta frustando George Harrison

↳ Irene: no! non capisco perché associ sempre il mio nome a quello di Enzo, non ero lucida in quell'occasione... poi non è possibile, perché George è morto, che tesoro di merda.

➤ Jacopo: ma questo accadrà in paradiso..

↳ Irene: ok Jacopo apprezzo lo sforzo ma forse è meglio se lasci stare xché così non solo non mi tiri su, ma mi fai anche vomitare.

➤ Jacopo: Purtroppo il tuo morale scavando non troverà alcun tesoro..

↳ Irene: ...

➤ Jacopo: Inizierà a volare, su, sempre su, come ben sai i tesori sono pesanti e non riescono a volare, ma succederà quando voleranno i maiali. Tra cui un ragazzo travestito da quest'animale prezioso, almeno per la fattoria.

↳ Irene: Sarei contenta se volassero le vacche, così ti cagano in testa, ma lo dico perché vorrei che ti portassero fortuna.

➤ Jacopo: Oggi ho fatto i test in ospedale, sono allergico alla fortuna, mi è venuto il braccio rossissimo, ma poi mi hanno fatto bere un siero positivo e ora sono felice

↳ Irene: Hai L'AIDS?

➤ Jacopo: No.

Ok, questa conversazione non è mai esistita.

PER: _____

INDIRIZZO: _____

CAP: _____ CITTA': _____

**S
T
A
M
P
E**

AFFRANCARE
0,60 €

Invia questo opuscolo a un amico (o a un nemico)!

Hai finalmente l'occasione di spedire ai tuoi più cari amici una copia del Giornale di Bordo come un piccolo Postalmarket dell'inutile, o una cartolina da un luogo di fantasia che non sai ancora di aver visitato. Ricorda di fissare le pagine prima di spedire per solleticare la curiosità del postino.



prodotto da **Ustioni**

L'associazione peggiore per un mondo migliore

www.ustioniedizioni.it
ustioni@email.it